



Non hanno una collina su cui dormire,
né una lapide. O una tomba in cui riposare.
Sono anima del vento che non si ferma mai,
sostanza d'azzurro, linfa delle piante.

Non chiedere perciò dove sono.
Adesso qui, domani all'altro polo.
Quelli che assistettero al rogo si sono suicidati;
quelli ch'eran già morti sono morti daccapo.

Nel cuore del giorno s'apri un diluviare
Di fiamme e scardinò le porte. In un lampo
morirono tutti, custodi e lettori,
carbonizzati i topi, i lepismi ed i ragni.

Non chiedete però dove sono.
La loro cenere s'è dispersa con quella
Di Katios Lipôma, GheorghesNepatâmulo,
con quella di Lisippo di Roseto, di Kalôs Sibarita.

Non chiedete perché è accaduto. Le cose accadono
Perché è stabilito in qualche luogo della fantasia
e del dolore. So che ancora
nel fondo dei mari le sirene piangono.

Da **La Biblioteca di Alessandria** Lepisma Edizioni, Roma 2015 (*Quinta edizione*)